5 GIORNI - FRIULI VENEZIA GIULIA

5STELLE

SANITÀ • COMMERCIO • AMBIENTE • REDDITO DI CITTADINANZA

MOVIMENTO 5 STELLE
MOVIMENTO5STELLE.IT

CENTRALE UNICA EMERGENZE
TEMPI DI INTERVENTO TROPPO LUNGHI

Siamo consapevoli del grande lavoro svolto dagli operatori per far partire la Centrale Unica delle Emergenze e finalmente abbiamo a disposizione dati su cui ragionare.
Crediamo opportuno analizzare questi numeri anche dal punto di vista – meno tecnico – di un cittadino che si rivolge a questi servizi. Nel corso delle audizioni è stata illustrata l'attività giornaliera del 112 fornendo il numero di chiamate, il tempo medio di attesa per la risposta, il tempo medio di processo, sgancio e impegno delle chiamate inoltrate, l'azione di filtro e la provenienza delle chiamate, i tempi medi di soccorso del 118 degli ultimi mesi, in tutta la regione, accorpando i dati delle zone urbane ed extra urbane, con focalizzazione anche sulla montagna. Non ci è stata fornita la comparazione delle tempistiche dalla prima telefonata all'arrivo sul target, prima e dopo l'attivazione della centrale unica e le percentuali di rispetto delle tempistiche dalla normativa statale, per i codici gialli e rossi. Grazie a un nostro accesso agli atti sappiamo che, per quanto concerne il trasporto extraurbano, **più del 30% dei casi non riceve risposta nel limite dei 20 minuti stabiliti per legge, con picchi che superano il 40% in provincia di Trieste**. Sul trasporto urbano, poi, la situazione peggiora: i tempi (che dovrebbero essere inferiori agli 8 minuti) sono rispettati solo nel 16% dei casi, con la situazione più critica a Udine, dove scende fino all'11.5%. A questo vanno sommati in media altri 90 secondi, cioè il tempo di smistamento da quando la chiamata arriva al 112 a quando viene inoltrata all'operatore sanitario. È vero che sono aumentati i mezzi a disposizione e anche il numero totale di interventi è cresciuto rispetto allo stesso periodo del 2016, con standard più stringenti di quelli europei che si attestano a 18 minuti (per area urbane e extraurbane), ma **i problemi restano**. A pesare sono il numero e la tipologia dei mezzi previsti dal Piano dell'emergenza/urgenza, nonché la situazione in cui si trovano a lavorare gli operatori, quelli del Nue con turni massacranti, e interinali che non sanno se saranno rinnovati ad ottobre. Per quanto riguarda il Sores 42 unità per garantire il servizio sono sottostimate e dal mese prossimo dovranno ricominciare anche a prestare servizio di emergenza sul territorio. Infine i **problemi tecnologici**: tablet delle ambulanze ancora in manutenzione e crash del sistema (Cus), per cui si ricorre saltuariamente al vecchio sistema radio e cartaceo.Fermo restando l'impegno di tutti gli operatori e dei dirigenti, crediamo che questa nuova organizzazione, imposta dalla politica, abbia ancora molta strada da fare per entrare a regime.

"SCOMPARSO" IL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Il PRAE doveva essere approvato entro luglio 2017 e alla nostra domanda per conoscere "quante attività estrattive sono state e saranno autorizzate in deroga nelle more dell'approvazione del Prae", l'assessore Vito ha risposto che "le domande di ampliamento delle aree di cave autorizzate da parte di soggetti che abbiano scavato almeno l'80% del volume sono: 0 autorizzazioni rilasciate e 0 procedimenti in istruttoria". Peccato che tra le deroghe della LR 12/2016 non vi siano solo le fattispecie di ampliamento citate dall'assessore, ma anche tutte le istanze la cui istruttoria sia iniziata prima dell'entrata in vigore di **ennesima riforma – frettolosa – del centrosinistra**. Consultando il portale internet della Regione, risulta che le procedure di Via relative a progetti di attività estrattive concluse successivamente al luglio 2016 siano 8, senza contare le procedure di proroga o le varianti "non sostanziali" che non sono soggette a Via. Quello che stupisce non è il dato parziale fornito dall'assessore, ma l'**assenza di conoscenza della reale situazione del territorio**.

CETA: PRO E CONTRO. COME CAMBIERÀ LA NOSTRA REGIONE?

Lo scorso 21 settembre il **CETA (Accordo economico e commerciale globale)**, l'accordo di liberalizzazione tra Canada e Europa è entrato in vigore in via provvisoria, abbattendo quindi dazi e dogane e mettendo in piedi le commissioni bilaterali che modificheranno – solo per citare alcuni temi scottanti – gli standard in vigore sulla **sicurezza alimentare, sull'ambiente, sulla sicurezza dei prodotti e sul lavoro**. Sono 3 anni che portiamo all'attenzione del Consiglio regionale le problematiche inerenti la stipula di accordi commerciali come CETA e TTIP con mozioni presentate in aula, discussioni e audizioni, incontri pubblici, dibattiti, banchetti e comunicati stampa contro la decisione della giunta regionale di non volersi esprimere in maniera netta e contraria a questi **accordi che avranno un impatto pesante sulla vita dei cittadini del Friuli Venezia Giulia**. I più colpiti saranno ancora una volta i nostri agricoltori e gli sforzi fatti per far progredire le coltivazioni biologiche rischiano di essere vanificate. Non vogliamo che questi atti vengano approvati senza che i cittadini siano informati per tempo, come già accaduto con la "famigerata" **Direttiva Bolkestein** i cui effetti nefasti sono stati ben visibili solo qualche decennio dopo la sua approvazione e l'impatto devastante che ha avuto su piccoli commercianti, ambulanti, stabilimenti balneari e piccole e medie imprese.

RINVIATA VOTAZIONE AL SENATO SUL CETA

È stata **rinviata ufficialmente a data da destinarsi la ratifica del CETA** da parte del Parlamento italiano. La conferma è arrivata mercoledì dalla Conferenza dei capigruppo del Senato. Tutti i gruppi politici, infatti, si sono espressi a favore del rinvio. Un esito che premia l'impegno del MoVimento 5 Stelle e delle associazioni che da anni si oppongono al CETA. Adesso la speranza è che la crescente consapevolezza dei cittadini su questo trattato devastante possa portare il Parlamento a esprimere una votazione contraria alla ratifica definitiva. Questa settimana abbiamo vinto una battaglia ma non la guerra. La serata di venerdì 29 settembre – "**Ceta pro e contro. Come cambierà la nostra regione**" da noi organizzata alle ore 20.15 all'auditorium Comelli di Udine, via Sabbadini, 31 – assume così una valenza politica ancor maggiore. Alla serata moderata da Cristian Sergo (M5S FVG), interverranno Dario Ermarcora (Coldiretti Fvg), Ennio Benedetti (Confederazione italiana agricoltori Fvg), Emilia Accomando (Comitato Stop Ttip/Ceta Fvg) e Cristiano Shaurli (assessore Agricoltura Regione Fvg). Attraverso il dialogo **possiamo, anzi dobbiamo, convincere anche la Regione Friuli Venezia Giulia a esprimersi in maniera contraria a questo trattato**.

MENTRE DESTRA E SINISTRA LITIGANO, I CITTADINI VENGONO PENALIZZATI

Più e più volte abbiamo ricordato che il sostegno al reddito sia una misura che abbiamo chiesto a gran voce sin dall'inizio della legislatura nel 2013.
Purtroppo la sua attuazione ha visto l'erogazione dei primi contributi solo nei primi mesi del 2016. Quasi tre anni che **non hanno permesso di prendere per tempo le giuste soluzioni, evitando caos, ritardi, proteste, disguidi**, norme da noi proposte e votate in Consiglio definite dagli stessi assistenti sociali "salvagente". Con la nostra battaglia in favore del sostegno al reddito innanzitutto abbiamo dimostrato che il numero delle persone costrette in povertà nella nostra Regione è nettamente superiore rispetto a quanto ritenuto dalle altre forze politiche e che **le risorse per questa misura ci sono e si possono trovare agevolmente nei capitoli di bilancio**. C'è poi un dato che abbiamo contribuito a rendere ottimo, quello sulla dispersione scolastica che nel FVG è tra le più basse in Italia.
Pertanto, con la faccia tosta che l'assessore Telesca spesso ci attribuisce, possiamo rivendicare che dal 2015, grazie ad un nostro emendamento, la frequenza obbligatoria da parte dei nostri figli a percorsi scolastici o formativi è diventata una condizione necessaria per ottenere la Misura di inclusione attiva.

GRUPPO CONSILIARE REGIONALE MOVIMENTO 5 STELLE
PIAZZA OBERDAN, 6 - 34133 TRIESTE - TEL. 040 377 3334 - E-MAIL cr.gr.m5s@regione.fvg.it
www.movimento5stellefvg.it - FACEBOOK: MOVIMENTO 5 STELLE FRIULI VENEZIA GIULIA